

Le denuncia della Cgil: «Stanno smontando l'ospedale pezzo dopo pezzo»

AGORDO

Ci sono stati anni all'ospedale di Agordo dove non mancavano i tecnici del laboratorio analisi, infatti erano in cinque. Ne sono bastati due per completare la decimazione con il pensionamento dei primi 2 e il trasferimento di un terzo. Dei due rimasti è difficile prevedere un possibile sostentamento del servizio come in passato.

«Per questo - attacca Andrea Fiocco della funzione pubblica Cgil di Belluno - la riorganizzazione che ha preso il via con il primo di ottobre altro non è che una presa d'atto dell'esistente».

Come è cambiato il servizio in via sperimentale?

«È stato coinvolto il Pronto Soccorso, i cui infermieri già da tempo fanno esami con lo strumento Poct. Qui, gli infermieri, già operati di lavoro, specie nei

fine settimana, sopperiranno al nuovo compito, facendo leva anche su di un pacchetto di ore straordinarie finanziate con il fondo del salario accessorio».

Sarà così per sempre?

«Questo pacchetto ha una durata limitata, quindi il problema è solo rinviato di qualche mese, quando ci ritroveremo con il personale del Pronto Soccorso riscato, dove basta un'influenza a mettere in crisi il sistema».

Quindi il tema non è l'organizzazione, ma la carenza di organico?

«Se la Regione non autorizza le assunzioni, o le autorizza col lumicino, questi sono i risultati. Quando per esempio sul tavolo della Direzione arriva l'ordine perentorio di tagliare 300mila euro sulla spesa del personale (cosa già vista), sappiamo che avremo 10 infermieri in meno, è

matematico».

Negli ultimi anni l'ospedale di Agordo ha messo in evidenza molti ridimensionamenti di servizi?

«In ortopedia c'è stata la riduzione della reperibilità di ortopedici e gessisti, in radiologia con il ricorso alla teleferitazione è stata tolta la Tac e le ecografie di notte, in sala operatoria vi è la presenza di un solo chirurgo reperibile. Ci sono poi le carenze d'organico in ambulatorio, nei servizi amministrativi come l'ufficio convenzioni e, da ultimo, lo sportello della radiologia».

Quindi cosa manca?

«Medici, infermieri, amministrativi, tecnici di laboratorio. Solo gli Oss (operatori socio sanitari) sono sufficienti, perché riassorbiti dal cambio di gestione della RSA (Residenza sanitaria anziani), ma questo si confi-

gura come fatto unico e irripetibile».

Dunque una carenza di organico è ormai storicizzata.

«Infatti lo denunciano indicatori come lo straordinario, le ferie residue, il conseguente stress da lavoro correlato».

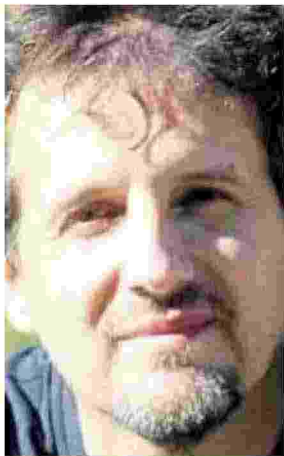
A chi si deve questa situazione?

«A chi determina l'organico. Per gli ospedali come quello di Agordo già è difficile trattenerne il personale che viene da fuori. Se ci si mette la Regione con i tagli le cose non possono che peggiorare».

Tornando al tema del giorno, in laboratorio analisi la questione del Poct pare di capire sia solo una conseguenza.

«È così, per arginarla serve personale, se si vuole che l'ospedale viva. Altrimenti il sistema è destinato ad una lenta implosione».

Mirko Mezzacasa



IL SINDACALISTA Andrea Fiocco della Funzione Pubblica della Cgil

IL SINDACALISTA FIOCCO: «NEL MIRINO NON C'È SOLO IL LABORATORIO MA MOLTI ALTRI SERVIZI INDISPENSABILI»